

Gazzetta del Sud 5 Ottobre 2006

Usura, banda sgominata all'isola d'Elba Con a capo ex luogotenente di Cutolo

FIRENZE - Un'organizzazione di stampo mafioso dedita all'usura e all'estorsione all'Isola d'Elba, capeggiata da un ex luogotenente del boss Raffaele Cutolo, Giovanni Marandino, 69 anni, originario di Battipaglia (Salerno). È quanto avrebbero scoperto Dia e Gico della guardia di finanza di Firenze con un'operazione, coordinata dalla Dda del capoluogo toscano, che ieri ha portato all'arresto di sette persone, in esecuzione di altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere decise dal gip Anna Favi, mentre altre sei sono indagate a piede libero. L'ex esponente della Nuova camorra organizzata, con un passato di capozona, è stato spiegato, nella Piana del Sele, è finito in carcere assieme alla convivente, Ada Di Agostino, 66 anni, e al figlio Emanuele, 25. Associazione a delinquere di stampo mafioso, usura ed estorsioni le accuse contestate a vario titolo anche agli altri quattro arrestati, presunti collaboratori di Marandino, che all'Elba aveva deciso di vivere, nel comune di Portoferraio, dopo essere stato detenuto nel carcere isolano di Porto Azzurro, aprendo un autosalone.

Proprio la concessionaria - secondo quanto spiegato in una conferenza stampa - avrebbe funzionato come copertura dell'attività della presunta organizzazione che avrebbe concesso prestiti con tassi usurari del 600% in media, ma che potevano arrivare anche al 1000%. Le vittime, perlopiù, erano piccoli imprenditori protestati, impossibilitati ad accedere agli ordinari canali di credito. In due casi, è stato spiegato, le vittime sarebbero state costrette a vendere la propria abitazione. Una quindicina in totale gli episodi di usura ed estorsivi che sarebbero stati accertati.

Le indagini, coordinate dal pm della Dda fiorentina, Paolo Canessa, sono state avviate più di due anni fa.

Ivana Sammarco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS